Istituto Comprensivo Statale
"ITALO CALVINO"

Via Bologna, 57 – 80010 VILLARICCA NA http://www.calvinovillaricca.edu.it

cod. mecc. NAIC885001 – cod. fisc. 95020120630

e-mail: naic885001@istruzione.it – p.e.c.: naic885001@pec.istruzione.it; tel.-fax 081/818.16.85

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Anno Scolastico 2019/2020

SOMMARIO

Che cos'è il Piano Annuale per l'Inclusività? 2

I Bisogni Educativi Speciali nel nostro Istituto 3

Riferimenti normativi 4

Le recenti modifiche introdotte dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 5

"Leggere" i Bisogni Educativi Speciali attraverso il modello ICF dell'OMS. 6

Indicazioni operative per l'inclusione degli alunni con B.E.S. 7

Individuazione precoce degli "alunni a rischio di DSA" 8

Alunni diversamente abili (L.104/1992) 9

Alunni con DSA (LEGGE 170/2010) 10

Piano Annuale per l'Inclusione 11

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 11

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 14

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ 20

CHE COS'È IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ?

Le Istituzioni scolastiche, secondo quanto stabilito dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR e ribadito dal D.LGS. 66/2017, devono predisporre il **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI),** che è **riferito** a tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali.**

Nel Piano sono riportati i **punti di forza e criticità** degli interventi di inclusione operati dalla scuola nell'anno scolastico trascorso e sono formulate **ipotesi di utilizzo delle risorse** specifiche, istituzionali e non, al fine di migliorare la capacità inclusiva della scuola nell'anno successivo.

Entro il mese di giugno:

IL G.L.I. PROPONE IL P.A.I.

Mese di giugno:

IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERA IL P.A.I.

TRASMISSIONE ALL' USR

Mese di settembre:

IL G.L.I. *PROPONE* E IL D.S. *ASSEGNA* LE RISORSE DI SOSTEGNO

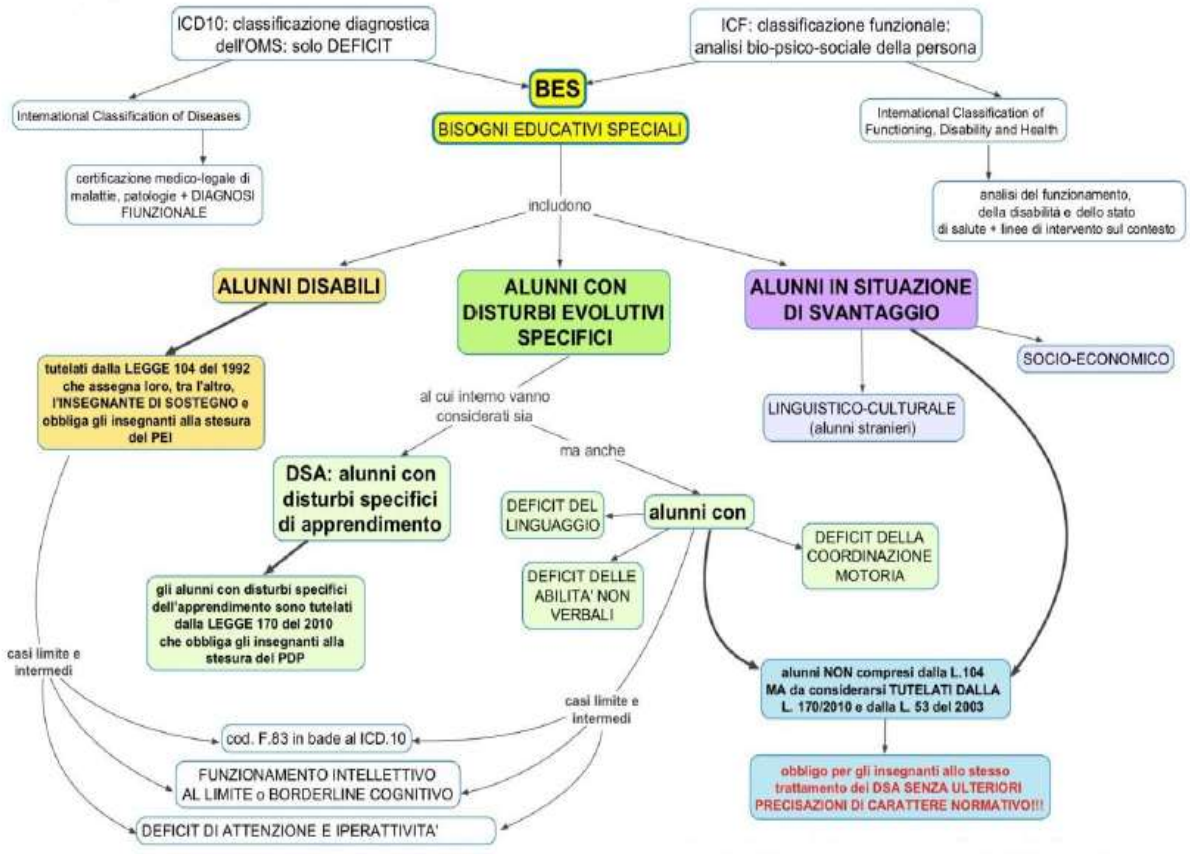
Mese di giugno:

IL COLLEGIO DOCENTI *VERIFICA* I RISULTATI RAGGIUNTI

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NEL NOSTRO ISTITUTO

La prevenzione dell'insuccesso e del conseguente abbandono degli studi costituisce un obiettivo di primaria importanza per il nostro istituto, operante in un contesto di disagio socio-economico e di disgregazione del tessuto familiare e affettivo che spesso si traduce anche in scarsa cura genitoriale.

La sempre maggiore complessità ed eterogeneità delle classi, rende indispensabile l'utilizzo quotidiano di una didattica di tipo inclusivo per fornire a tutti gli alunni le risposte di cui hanno bisogno. Il bisogno di sentirsi valorizzato, di poter sviluppare il proprio progetto di vita, di sentirsi ascoltato, amato e rispettato è di tutti gli allievi, dotati, anche se in modo diverso, di capacità da promuovere per il successo formativo. L'azione è posta sui **Bisogni Educativi Speciali** (BES) dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi e sugli obiettivi programmati.



Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la **direttiva** "***Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica***", che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

È noto che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali** (**BES**) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health)* fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

BES= tre grandi sotto-categorie:

1. **Disabilità** (certificata ai sensi della L. 104/92);

2. **Disturbi evolutivi specifici** (in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA, diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività ADHD).

3. **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un PDP ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo).

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un *Piano Didattico Personalizzato (PDP)*, che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

I Consigli di classe, esaminata la documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle linee guida per una didattica inclusiva.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 104/92 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.

L. 170/2010 nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento allegate al **Decreto Ministeriale 12 luglio 2011** Individualizzazione e personalizzazione.

Circolare n° 4089 del 15 giugno 2010 per alunni con ADHD (deficit dell'attenzione e iperattività); e successiva **nota MIUR del 28/03/2012.**

D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

CM n. 8 del 6 marzo 2013: indicazioni operative inerenti le azioni a livello di singola istituzione scolastica (GLHI, PAI); azioni a livello territoriale (CTS, CTI).

Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013.

Nota n. 2563 del 22/11/2013: strumenti di intervento alunni BES chiarimenti.

C.M. 4233 del 19/02/2014 linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri.

L. 13 luglio 2015, n. 107 riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Nota n. 562 del 3/04/2019: esami di Stato per gli alunni con BES e studenti con alto potenziale.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66

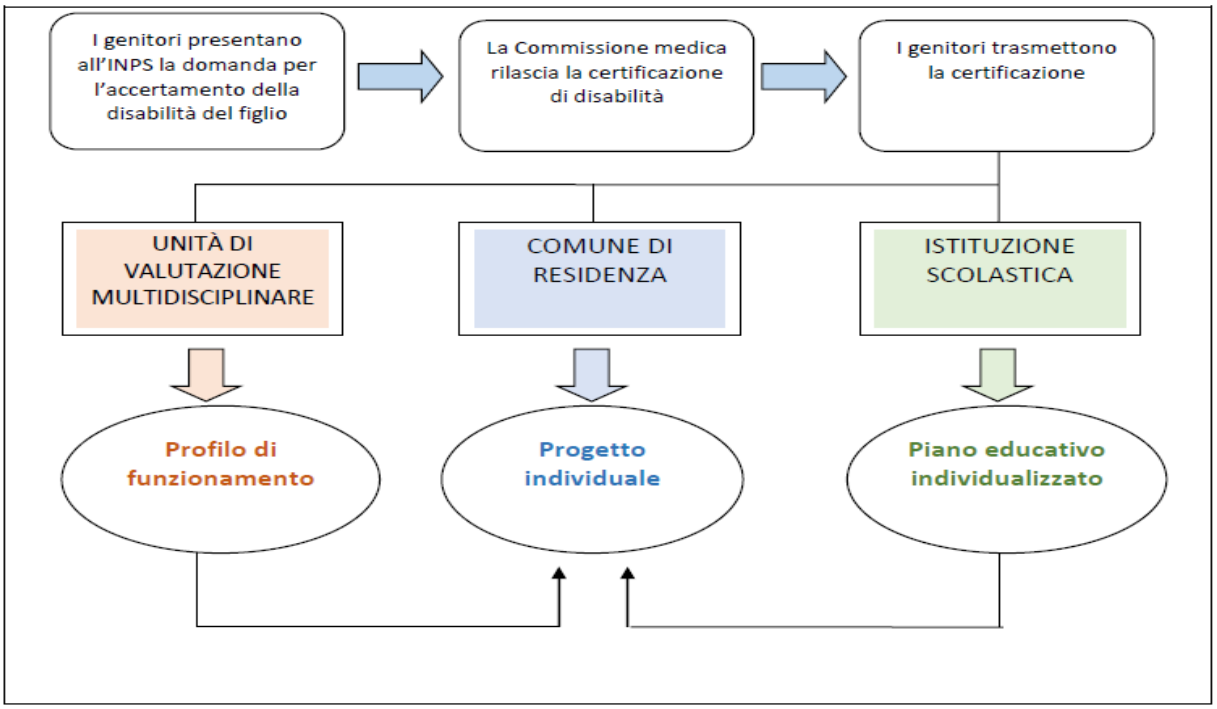
"norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Il decreto legislativo n. 66 del 2017 ridefinisce molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità, riformando non pochi aspetti della L. n. 104/92. Vuole porre le basi per rafforzare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della legislazione scolastica italiana, attraverso infatti il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni si implementeranno i processi di inclusione. In generale, nel decreto:

- Le famiglie e le associazioni saranno maggiormente partecipi nei processi di inclusione scolastica;
- Ruoli e compiti delle istituzioni (Stato, Regioni ed Enti locali) saranno rigorosamente disciplinati;
- E' prevista una migliore qualificazione professionale delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- Si introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento;
- Sarà avviata una nuova procedura per il sostegno didattico maggiormente qualificata, che terrà in considerazione il Profilo di funzionamento;
- Si riordineranno i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- Verrà definito una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- Nei processi di valutazione delle scuole si terrà conto della qualità dell'inclusione scolastica;
- Si prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA.

In particolare, per quanto riguarda le procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica, vengono introdotti dei cambiamenti nelle commissioni mediche e nella documentazione da stilare: un *Profilo di Funzionamento,* redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale

del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Tale documento sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al DPR del 24/02/94. Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del *Progetto Individuale* e del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.



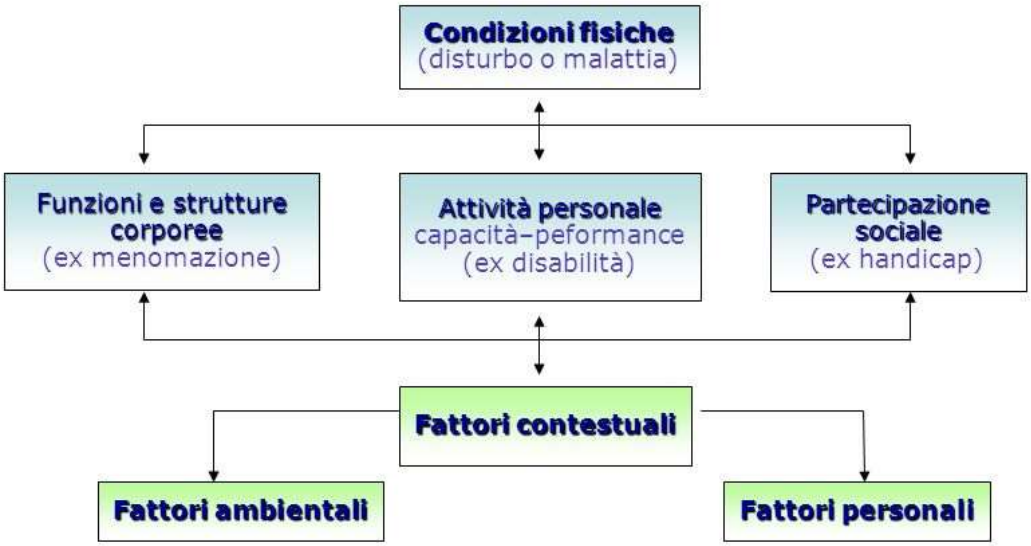
"LEGGERE" I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ATTRAVERSO IL MODELLO ICF DELL'OMS.

La scelta della corretta modalità operativa è fondamentale per garantire il successo formativo dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Il decreto legislativo n. 66 del 2017 si sofferma proprio sulla capacità da parte degli operatori del settore di "leggere" i Bisogni Educativi Speciali attraverso il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2002) è il modello concettuale che serve a leggere il Bisogno Educativo Speciale in termini di salute e di funzionamento globale, non di disabilità o di patologie. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, una situazione, e cioè il funzionamento di una persona, vanno letti e compresi in modo globale, sistemico e complesso, da diverse prospettive, e in modo interconnesso e reciprocamente causale. Come precisato nello schema, la situazione di salute di una persona, nel nostro caso il suo funzionamento educativo-apprenditivo, è la risultante globale delle reciproche influenze tra i fattori rappresentati.

Condizioni fisiche e fattori contestuali stanno agli estremi superiori e inferiori del modello: la dotazione biologica da un lato e, dall'altro, l'ambiente in cui il bambino cresce. Nella grande dialettica fra queste due enormi classi di forze, biologiche e contestuali, si trova il corpo del bambino, come concretamente si sta sviluppando dal punto di vista strutturale e come si stanno sviluppando le varie funzioni, da quelle mentali a quelle motorie e di altro genere. Il corpo del bambino agisce, poi, nel mondo con delle reali capacità e attività personali. E partecipa socialmente ai vari ruoli, familiari e comunitari. Se i vari fattori interagiscono in modo positivo, il bambino cresce sano e funziona bene dal punto di vista educativo-apprenditivo, altrimenti il suo funzionamento

risulta difficoltoso, ostacolato, disabilitato, ammalato, con Bisogni Educativi Speciali o emarginato, ecc. La comprensione il più possibile profonda e completa del funzionamento educativo-apprenditivo di un bambino può avvenire soltanto se riusciamo a cogliere le singole dimensioni ma soprattutto se riusciamo ad integrarle in una visione complessa e completa.

Modello multidimensionale
OMS - ICF - 2001



INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

Per facilitare l'inserimento degli alunni con bisogni speciali all'interno delle classi, dal punto di vista burocratico e didattico, si definisce quanto segue:

- La scuola accoglierà il minore, inserendolo nel gruppo classe meno numeroso o comunque con le caratteristiche più idonee alle sue esigenze.
- Le funzioni strumentali, dopo aver visionato la certificazione riguardante l'alunno, informerà dettagliatamente gli insegnanti curriculari coinvolti.
- I docenti proporranno lavori e/o attività facilitate che coinvolgeranno l'intera classe per l'inserimento graduale e sereno dell'alunno.
- Il docente di sostegno, in collaborazione coi colleghi di classe, potrà richiedere l'acquisto di materiali didattici specifici.
- I docenti, in collaborazione con l'insegnante di sostegno e, allo scopo di facilitare il passaggio degli alunni diversamente abili da un ordine di scuola all'altro, proporranno attività mirate alla conoscenza dei nuovi ambienti scolastici e della loro organizzazione.
- La famiglia si impegnerà a fornire con tempestività, in caso di alunno diversamente abile o con DSA, la documentazione accertante deficit cognitivi emersi, disturbi specifici d'apprendimento o altro, tenendone controllata la validità e gli obblighi di rinnovo periodico.
- La scuola potrà decidere autonomamente, secondo le più recenti indicazioni normative, di redigere un PDP qualora sussistano importanti difficoltà all'apprendimento (per una durata non superiore all'anno).

- Gli insegnanti o la famiglia stessa potranno richiedere modifiche al PDP e al PEI, a seguito di significativi cambiamenti nel processo d'apprendimento dell'alunno.
- Le F.S. avranno cura di controllare che le certificazioni consegnate rispettino quanto sancito per legge. In caso contrario contatteranno la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.
- Ogni consiglio di classe/team docente specificherà nel PDP obiettivi eventualmente modificati, misure dispensative e strumenti compensativi da adottare, motivandoli e concordandoli con la famiglia.
- Fin dall'ingresso in Istituto, ma soprattutto nel passaggio da un ordine di grado all'altro, fra tutti coloro che interagiranno con l'alunno diversamente abile o con DSA, sarà effettuato lo scambio di informazioni.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEGLI "ALUNNI A RISCHIO DI DSA"

Non sono molti i bambini che ricevono una diagnosi di DSA in tempi dovuti: a volte essa viene posta con molto ritardo, poiché il disturbo è riconosciuto solo al termine della scuola primaria, quando le richieste della scuola in termini di apprendimento richiedono processi di elaborazione cognitiva che dovrebbero essere ormai automatizzati.

Già a partire dalla scuola dell'infanzia, soprattutto nei primi anni della scuola primaria, la normativa pone attenzione non solo al "disturbo" di apprendimento, che verrà eventualmente diagnosticato dopo la fine della seconda classe (dislessia - disgrafia – disortografia – discalculia), ma alla "difficoltà" di apprendimento che potrebbe evolvere in un Disturbo specifico dell'apprendimento: quelle difficoltà che alcuni alunni, nonostante abbiano una intelligenza nella norma e privi di deficit cognitivi e sensoriali, manifestano nell'apprendimento e nell'automatizzazione della letto-scrittura e del calcolo, a causa di specifiche particolarità negli stili e nei tempi di apprendimento.

L'azione di individuazione inizia con l'osservazione dell'alunno, che dovrà essere effettuata il più precocemente possibile.

Essa ha come oggetto:

- lo sviluppo delle abilità dell'alunno;

- i processi implicati nell'apprendimento;

- le discrepanze tra le prestazioni del bambino e quelle del resto della classe in determinate attività.

Essa ha come scopo:

- l'individuazione delle aree specifiche in cui l'alunno manifesta un significativo calo della prestazione rispetto ad altre;

- l'individuazione dei segnali predittivi di un DSA.

Procedure per la segnalazione del bisogno

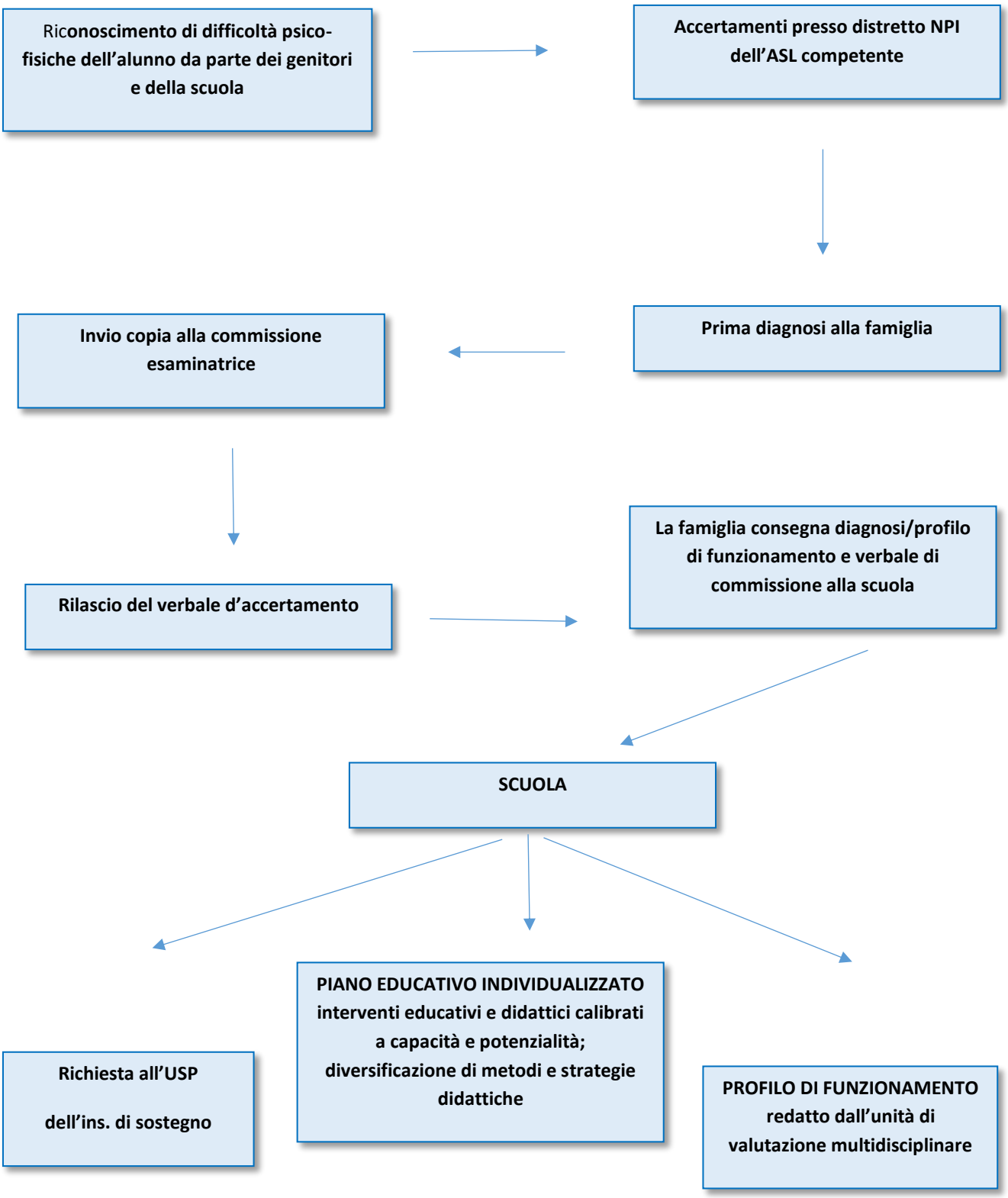
A seguito dell'osservazione di persistenti difficoltà, nonostante le attività di recupero mirato, e alla luce dei risultati ottenuti, verranno consegnate alla famiglia comunicazioni che evidenzino "difficoltà persistenti".

1. In caso di sospetto DSA, verrà fatta segnalazione al coordinatore di classe e/o al referente DSA.
2. I genitori verranno convocati per un colloquio con i docenti, al fine di valutare la situazione in vista di accertamenti diagnostici.
3. Sulla base delle problematiche evidenziate, che verranno registrate su una griglia di osservazione predisposta e compilata dal team docente, si deciderà se formalizzare o meno un PDP. Tale documento dovrà mettere in luce le debolezze e i punti di forza dell'alunno, prevedere, ove necessario,

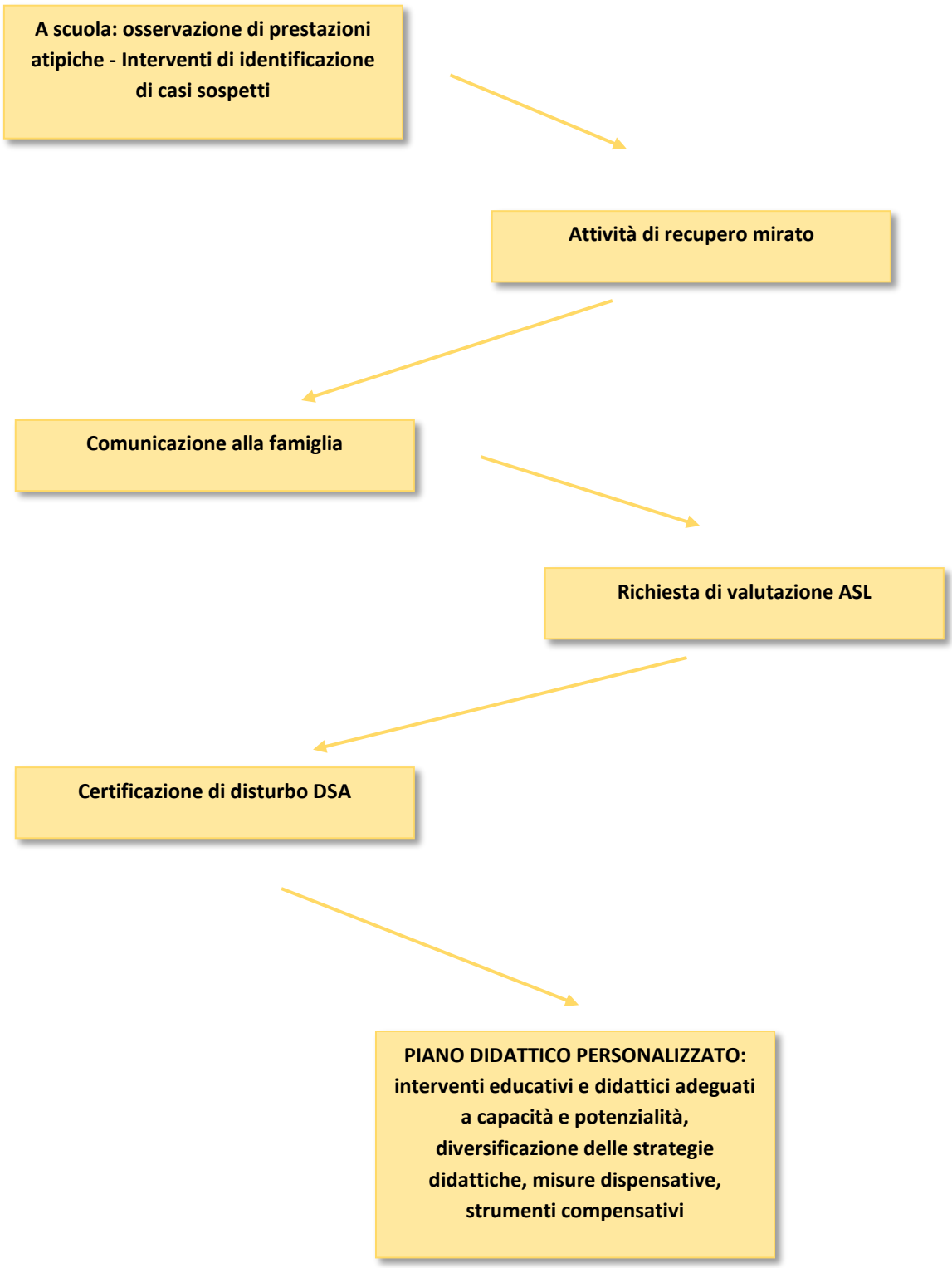
semplificazioni alle programmazioni e strategie mirate di intervento, oltre all'eventuale applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative.

4. La famiglia sarà chiamata a condividere il documento, che avrà carattere temporaneo, fino all'arrivo di certificazione o diagnosi.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L.104/1992)



ALUNNI CON DSA (LEGGE 170/2010)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	
➢ minorati udito	2
➢ Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	13
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	1
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	32
➢ Disagio comportamentale/relazionale	10
➢ Altro:Alunni in attesa di diagnosi dei risultati degli accertamenti avviati	12
➢ Altro :(difficoltà motorie)	1
Totali	115
% su popolazione scolastica	12,3%
N° PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	41

A. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		**X**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**X**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La responsabilità nelle pratiche inclusive e di intervento va condivisa tra tutte le figure professionali presenti nell'istituto: il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per l'inclusione, la Referente per gli alunni con BES e con DSA, i docenti di sostegno, i docenti curricolari, i collaboratori scolastici, i teams di classe, il personale di segreteria, ognuno con il proprio ruolo e funzione specifici.

SOGGETTI	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	_ Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione _ Forma le classi _ Assegna il personale docente di sostegno alle classi e ai plessi _ Promuove attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati all'inclusione _ Presenta la documentazione in funzione della determinazione dell'organico di sostegno all'Ufficio Scolastico Territoriale; _ Costituisce e convoca il Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione _ Si rapporta con gli Enti locali
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	_ Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra _ Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali) _ Analizza la documentazione in ingresso e in itinere (certificazione diagnostica/ segnalazione) _ Organizza e partecipa al GLI _ Elabora il PAI insieme al docente referenti per gli alunni con BES e con DSA _ Monitora/valuta i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti _ - Coordina e supporta gli insegnanti di sostegno _ Promuove l'attivazione di laboratori specifici
REFERENTE ALUNNI CON BES E DSA	_ Predispone le schede di individuazione e monitoraggio _ Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi) _ Fornisce indicazioni sulla modulistica, le modalità e i tempi di presentazione della documentazione _ Suggerisce ai CdC le strategie educative adeguate _ Collabora nelle attività di formazione per i docenti _ Espleta le operazioni di monitoraggio _ Tiene contatti con specialisti e tecnici ASL.
DOCENTE DI SOSTEGNO	_ Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione - Funge da supporto all'intero gruppo classe _ - Funge da promotore di una scuola inclusiva, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni individuali e sociali di ciascuno alunno _ Tiene rapporti con la famiglia, il personale medico- psico-pedagogico, educatori

	_ Compila le documentazioni previste insieme ai docenti curricolari di classe _ Prende visione della diagnosi funzionale e di eventuali documenti compilati dai docenti dell'ordine di scuola precedente _ Collabora con la Commissione del GLHI per un miglioramento del servizio
DOCENTE CURRICOLARE	_ Mette in atto interventi didattici che tengano conto delle peculiarità di ogni singolo alunno _ Promuove l'accoglienza e la collaborazione all'interno del gruppo classe _ Individua situazioni problematiche e adotta interventi personalizzati quando vi è necessità _ Adotta strategie aventi come obiettivo la promozione di un ambiente di apprendimento accogliente ed inclusivo _ Insieme al docente di sostegno e alla famiglia elabora il PDP e PEI _ Si confronta e collabora con il docente di sostegno predisponendo interventi personalizzati _ Tiene rapporti con la famiglia, il personale medico- psico-pedagogico, educatori.
PERSONALE ATA (COLLABORATORE SCOLASTICO)	_ Il D. Lgs n. 66/17 art. 3 prevede, che i collaboratori scolastici ricoprano compiti di assistenza materiale agli alunni con disabilità, anche nell'uso dei servizi igienici. Nello specifico, i collaboratori saranno assegnati anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere degli alunni. Il collaboratore scolastico, dunque, si dovrà occupare dell'assistenza di base igienico-personale degli alunni disabili e per questo dovrà partecipare a dei corsi di formazione generale previsti dal piano nazionale. Tale funzione, già di fatto ricoperta dai collaboratori in diverse scuole, si aggiunge a quelle già previste, divenendo obbligatoria e non più facoltativa.
PERSONALE ATA (SEGRETERIA)	_ Acquisisce la documentazione necessaria e verifica la completezza del fascicolo personale. Collabora con il Dirigente, le funzioni strumentali dell'inclusione referente per alunni con BES e DSA per tutti gli adempimenti burocratici e amministrativi.
I TEAMS DI CLASSE (CONSIGLI DI CLASSE, DI INTERCLASSE, DI INTERSEZIONE)	_ Individuano i casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; _ Informano il DS e la famiglia della situazione/problema _ Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati _ Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica _ Definiscono gli interventi didattico-educativi e le strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento _ Stendono e applicano i Piani di Lavoro (PEI per gli alunni certificati e PDP per gli alunni le cui difficoltà non sono tali da prevedere una certificazione ma comportano comunque lentezze/ostacoli nella fase di apprendimento)
IL COLLEGIO DEI DOCENTI	_ Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

LA FAMIGLIA	_ Informa il team di classe o viene informata della situazione/problema _ Si attiva per accompagnare il proprio figlio presso uno specialista se necessario _ Partecipa agli incontri con la scuola o con i servizi del territorio, condivide collabora alla realizzazione del Progetto attivando il proprio ruolo e la propria funzione al fine di approntare un percorso che faciliti il superamento delle difficoltà.
GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)	_ Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; _ Elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
ASL	_ Rilascia la certificazione degli alunni in condizione di disabilità, diagnosi cliniche e relazioni per alunni con BES. _ Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. _ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per la formazione e l'aggiornamento l'Istituto si propone di:
– Promuovere una formazione permanente volta a favorire la crescita, preparazione e professionalità del personale docente e non docente, per una sempre maggiore attenzione e sensibilizzazione alle tematiche inerenti l'inclusione.
– Promuovere modalità di formazione partecipata e consapevole che coinvolga gli insegnanti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano quotidianamente modalità e strategie didattiche inclusive.
– Promuovere corsi di formazione interni ed esterni sulle tematiche inerenti l'inclusione (ICF, Autismo, DSA, BES, etc.)
– Incrementare la condivisione delle buone pratiche con possibilità di confronto con altre realtà scolastiche.
- Apertura della formazione inclusiva ai genitori.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il nostro istituto si pone l'obiettivo di adottare strategie valutative a carattere inclusivo volte a rendere efficaci gli strumenti con cui ciascun alunno può raggiungere standard di autonomia personale e di responsabilità sociali proprie dell'età. Pertanto la valutazione degli alunni con BES rispecchierà la specificità di ognuno di essi ed il suo personale percorso formativo tenendo conto dei criteri personalizzati e dei percorsi pedagogici e didattici programmati nel PEI o nel PDP. Le verifiche saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità e/o disagio; saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire riflessioni e pause. In tutti i tipi di verifica non saranno valutati la grafia e l'ordine ma esclusivamente il grado di maturità, conoscenza e consapevolezza raggiunti.
La valutazione inclusiva terrà conto:

- della personalità e delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, della situazione di partenza e dei risultati raggiunti nei propri percorsi di apprendimento, in un'ottica formativa e non puramente sommativa, affinché il momento valutativo non si riduca a una mera misurazione delle performance
- dei livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Autovalutazione d'Istituto sul livello di inclusività

L'importanza dell'**inclusione** nella nostra scuola è ormai appurata, ma si ritiene necessaria l'adozione di strumenti autovalutativi e di automiglioramento. Il nostro istituto intende, dunque, a partire dal prossimo anno, avvalersi dell'*Index per l'inclusione* vale a dire uno strumento diagnostico, che attraverso la

somministrazione di questionari al personale scolastico interno e alle famiglie, permette di avere un quadro chiaro del livello di inclusività attuato nel nostro istituto e di rilevare eventuali criticità su cui lavorare per migliorare l'erogazione del nostro servizio in un'ottica sempre più inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per la buona riuscita del progetto è opportuno un utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola che comprendono:
Il Dirigente Scolastico
Il Gruppo di coordinamento (GLI)
I docenti curricolari
I docenti di sostegno
Il personale ATA

Relativamente ai PDF, PEI e PDP i team di classe (docenti curricolari e di sostegno) metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie, metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, griglie di osservazione, colloqui e verifiche) in modo da raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.
Il GLI si occuperà della rilevazione degli alunni con BES dell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti ed usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole con il supporto del CTI.
Il Dirigente Scolastico, oppure in sua assenza la FS per i BES, partecipa alle riunioni del GLI; viene informato dalla FS dell'Inclusione sul percorso scolastico di ogni alunno con BES e sarà interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardanti gli alunni in ingresso e promuove contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

¬ Rapporti con gli esperti dell'ASL con i quali si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Essi avranno modo di verificare il livello e la qualità inclusiva nelle classi dell'istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.
_ Promuovere il maggiore coinvolgimento dei CTS e CTI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il nostro istituto valorizza la centralità del dialogo educativo con le famiglie nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti operativi. Tale rapporto è determinante per il successo scolastico e formativo degli alunni. Il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica concorre, infatti, all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione scolastica dei propri figli e allo stesso tempo offre loro l'opportunità di sostenerne l'apprendimento.
L'istituto intende, quindi, potenziare la collaborazione attiva delle famiglie mediante l'invito a:

- partecipare al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e al GLHI (Gruppo di Lavoro e di studio d'Istituto)
- collaborare alla stesura del piano d'intervento
- presenziare agli incontri di verifica degli obiettivi previsti
- partecipare ad attività/ progetti specifici per gli alunni con BES.
- partecipare agli incontri periodici e programmati con i docenti al fine di monitorare costantemente l'andamento didattico-disciplinare di tutti gli alunni.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curricolo elaborato dall'Istituto sostiene l'inclusione e la diversità attraverso azioni, buone pratiche e progetti con l'obiettivo di assicurare pari opportunità formative a tutti gli alunni ed agevolarne il passaggio da un grado di scuola all'altro. Esso pone al centro della sua azione didattica la centralità dell'alunno con BES per il quale, in base alle situazioni di disagio o sulle effettive capacità, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). In tale percorso formativo inclusivo vengono individuati obiettivi specifici d'apprendimento, strategie, attività educativo/didattiche, modalità di verifica e valutazione volti a rispondere

ai bisogni individuali, a monitorare la crescita della persona e a favorirne il successo nel rispetto della propria individualità-identità.
Nell'elaborazione/revisione continua del curricolo si terranno in considerazione:

- ✓ Valorizzazione della vita sociale con un'attenzione particolare al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie;
- ✓ Arricchimento e diffusione di metodologie e strategie inclusive quali l'apprendimento cooperativo, per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze; tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie); didattica laboratoriale per sperimentare il lavoro di gruppo, a classi aperte, peer education per piccoli gruppi, omogenei ed eterogenei

Accoglienza

- L'accoglienza di alunni con BES all'inizio dell'anno scolastico
- L'accoglienza degli alunni con BES in itinere
- Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

Curricolo

Obiettivo / competenza
educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

Attività

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici.

Contenuti

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

Spazi

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

Tempi

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

Materiali/strumenti

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari …
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

Risultati attesi

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

Verifiche

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina

- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

Valutazione

docente/i responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro istituto si pone l'obiettivo di promuovere forme di valorizzazione a sostegno della professionalità utilizzando flessibilmente le risorse e le strutture in relazione alle azioni in corso e alla soddisfazione degli operatori stessi. A tal fine si rende necessaria una ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzare gli stessi nella progettazione di momenti di formazione. E' altresì fondamentale la promozione di un clima di collaborazione e confronto sinergico tra i vari operatori ai fini dell'inclusione scolastica.
Per quanto riguarda il personale ATA (collaboratori scolastici), ad inizio anno, i collaboratori scolastici verranno convocati dalla DSGA per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni al fine di pianificare eventuali azioni di collaborazione con le altre figure di riferimento coinvolte nel processo di inclusione.
Per valorizzare le risorse umane esistenti sarà necessario

- promuovere un percorso di crescita professionale, personale e sociale implementando l'utilizzo di strumenti multimediali in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi
- rafforzare l'autostima come strumento utile per svolgere efficacemente il proprio lavoro e contribuire alla risoluzione effettiva di problemi concreti.
- Promuovere l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola al fine di creare ambienti di apprendimento coinvolgenti per gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Obiettivo dell'istituto è quello di reperire risorse umane, economiche e finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle attività previste dal Piano Annuale per l'Inclusione.

- Incrementare momenti di incontro con i servizi sociosanitari presenti sul territorio
- Richiedere educatori in presenza di alunni con disagio anche senza certificazione
- Software didattici e riabilitativi
- Materiale di supporto per alunni con disabilità certificata

Si cercherà comunque di attuare quei progetti che assicureranno pari opportunità e garantiranno a tutti gli alunni un sistema formativo realmente inclusivo.
Per la realizzazione di tali progetti, la scuola si avvale delle seguenti categorie di risorse professionali:
Personale ATA che svolge incarichi specifici ex art.47 comma 1 lettera b del CCNL.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio da un grado scolastico all'altro è per gli alunni un momento particolarmente delicato, che richiede la necessità di particolari attenzioni da parte dei docenti. Il nostro istituto attiva perciò diverse iniziative di raccordo, con al centro la continuità verticale ed il confronto tra i docenti dei diversi gradi, nella formazione delle classi, nel passaggio delle informazioni o nelle misure di attenzione educative necessarie per i singoli allievi. Tale esigenza si mostra particolarmente evidente nel passaggio di grado scolastico degli alunni con BES.
Il curricolo verticale dell'istituto è, dunque, centrato su alcuni assi fondamentali intorno ai quali sono stati sviluppati obiettivi di apprendimento specifici tenendo conto della necessaria flessibilità e personalizzazione della programmazione educativa. A tal proposito, saranno implementati con attività programmate, i progetti di continuità tra le classi ponte dell'istituto con particolare attenzione agli alunni diversamente abili in modo che possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola. Grande rilevanza sarà data all' attività di accoglienza di alunni con BES e rispettivi genitori delle classi prime della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado. In questa prima fase sarà fondamentale la collaborazione con la famiglia per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno e da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico										
Consigli di Classe per la rilevazione di alunni con BES e la redazione dei PEI e dei PDP										
Incontri periodici del GLI per confronto/focus sui casi, monitoraggio										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione e proposta del PAI (a cura del GLI)										
Delibera del PAI in Collegio Docenti										

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/05/2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2019

Allegati:

- N. 6 griglie di osservazione ed individuazione degli alunni con BES e DSA (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
- Modello PEI
- Modello PDF (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
- Modello PDP per DSA (scuola primaria e secondaria di primo grado)
- N. 3 modelli PDP per BES (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
- Modello osservazione/valutazione iniziale
- Modello relazione finale
- Protocollo valutazione alunni con B.E.S
- Curricolo verticale per l'inclusione

Il Dirigente scolastico
prof. Raffaele Ruggiero
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs n.39/93

IL G.L.I.

Componente Genitore

- Sig. Pinto Anna
- Sig. Mango Stefania

Componente Docente

- Doc. Fertuso Anna
- Doc. Illiano Giuseppina
- Doc. Orlando Daniela
- Doc. Sarto Fulvia
- Doc. Russo Raimonda
- Doc. Raimondo Rosa